

IL Galeotto



Rione Giallo

"Galeotto Manfredi"

Faenza

Numero unico a cura del Rione Giallo - Dicembre 1982 - Pubblicità inf. al 70% - Stampa Offset Ragazzini & C. Faenza

2° CORSA DI S. MARTINO

Il Rione Giallo nel suo programma di attività ricreative e culturali denominato «RIONE GIALLO NON SOLO PALIO», e il CRAL CISA, hanno organizzato la 2° corsa di S. Martino, valevole come primo trofeo Salumificio Albertini.

La manifestazione, giunta alla seconda edizione, ha richiamato un notevole numero di persone, sia come partecipanti (circa 500), che come pubblico. Il carattere non competitivo della gara ed il percorso totalmente pianeggiante di Km. 9,500, hanno aperto la corsa a tutti, come era nelle intenzioni degli organizzatori.

(segue a pag. 3)



ACQUA ALTA ANCHE A BATTICUCCOLO Il problema sede per il Rione Giallo non può subire ulteriori dilazioni

A parlare ancora di sede in queste pagine si rischia di diventare monotoni, ma questo problema, che per gli altri Rioni è già stato risolto da tempo in modo soddisfacente, per il Rione Giallo sta ingigantendosi e rischia di mettere in forse la continuità della vita rionale.

Chi avesse voglia di visitare le sedi di tutti i Rioni si renderebbe facilmente conto che nei nostri confronti è stata fatta una grossa discriminazione creando, di fatto, quattro Rioni di serie «A» ed uno di serie «B» che non ha lo spazio per svolgere alcun tipo di attività sociale, culturale o ricreativo. Riprova ne è il fatto che per la corsa di S. Martino (di cui trattiamo in altra parte) siamo stati costretti a reperire gli spazi da adibire a ritrovo ed arrivo della corsa al di fuori del Rione, perdendo così tutto il carattere divulgativo dell'attività rionale che l'organizzazione intendeva dare alla manifestazione.

Gli spazi a nostra disposizione, oltre che esigui, sono anche in condizioni disastrose ed al limite dell'agibilità. Basti pensare che

in caso di temporali o forti piogge il tetto del locale adibito a circolo fa acqua ed all'interno occorre fare lo «slalom» fra i secchi di

(segue a pag. 4)

L'Assemblea dei Soci del Rione Giallo, riunitasi in seduta straordinaria il 17 dicembre 1982, ha deliberato di conferire al

Socio Sig. Calderoni dott. Proc. P. Vincenzo
la qualifica di
SOCIO ONORARIO

con la seguente motivazione:

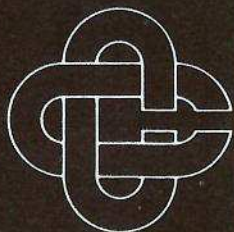
«chiamato giovanissimo, nel 1960, a ricoprire la carica di Capo Rione, svolgeva tale incarico fino al 1970, anno in cui per motivi professionali doveva abbandonare l'impegno attivo nel Rione.

Per tutta la durata del suo mandato si adoperava con rara capacità affinché il RIONE GIALLO potesse primeggiare sugli altri sia per lo sfarzo e l'attinenza storica dei costumi che per il grado di preparazione dei cavalieri e degli sbandieratori. Da allora, pur non essendo impegnato direttamente nella direzione del Rione, ha sempre continuato a prestare la propria collaborazione quale legale, nella stesura dell'attuale statuto del Rione Giallo e nell'elaborazione delle proposte di modifica del nuovo Statuto del «NIBALLO» Palio di Faenza».

SOMMARIO

**2° corsa di S. Martino
Palio e Disfida 1982
A quando la Sede del
Rione Giallo?
E veterinèri
Sul Nuovo Statuto
Nott de Bisò**

LA REDAZIONE AUGURA
UN PROSPERO 1983



**CASSA RURALE
ED ARTIGIANA
DI FAENZA**

PALIO E DISFIDA 1982



Il vecchio anno è ormai alle nostre spalle e porta con se tutte le gioie, i rancori e le insoddisfazioni che il 1982 ci ha dato, con il nuovo anno tutto il passato è già dimenticato e ci si prepara ad affrontare le nuove gare animati da uno spirito di vittoria sempre più forte.

Infatti il 1982, iniziato splendidamente con la vittoria di «Ferrara», non ci ha portato poi i risultati sperati, sia nel «Palio del Niballo» che nella «Disfida dei Castelli della Valdamone»: i due appuntamenti più importanti perchè disputati nella nostra città.

L'edizione di questo Palio ha visto il plurivincitore Giacomoni contrastato, fino all'ultimo, da ben due cavalieri: Luigi Poggiali per il Rione Bianco e Savio Conficconi per i nostri colori.

Il cavaliere del Rione Bianco, al suo esordio, peccando forse di inesperienza, ha «regalato» ben tre scudi agli avversari che gli avrebbero assicurato una vittoria netta su Giacomoni, il quale a sua volta ha sbagliato due centri con grande disappunto dei suoi rionali, ma facendo la gioia degli avversari e di tutto il pubblico intervenuto ormai stanco di questa supremazia.

Savio Conficconi, invece, costretto ad una monta nuova a causa della morte del cavallo di punta del nostro rione, si è trovato nell'impossibilità di competere alla pari con gli altri due cavalieri, poiché gli era stato materialmente impossibile preparare un cavallo nuovo in un lasso di tempo così breve. Nonostante ciò, grazie agli errori commessi dagli altri cavalieri, il Rione Giallo si è trovato ugualmente nella possibilità di aggiudicarsi la competizione. Purtroppo il nostro cavaliere nella sfida contro il Rione Rosso, forse preoccupato eccessivamente per lo scarso grado di preparazione del cavallo, arrivato solo sul Niballo, a causa della spettacolare caduta di Giacomoni, non colpiva il bersaglio e non riusciva ad aggiudicarsi lo scudo che, visto il successivo andamento della gara (clamoroso errore di Giacomoni il quale non colpiva il bersaglio contro il

«Bianco», ci avrebbe permesso di giungere in ogni caso alla disputa degli spareggi.

Alla penultima tornata Giacomoni e Conficconi si presentavano allo stallo di partenza rispettivamente con 3 e 4 scudi, punteggio che avrebbe permesso al cavaliere del Rione Giallo - se si fosse aggiudicato tale tornata - di terminare il Palio con 5 scudi davanti a quello del Rione Rosso, al quale sarebbe rimasta la possibilità di aggiudicarsi solo quello del Rione Verde.

Anche l'ultima tornata (ROSSO-VERDE) teneva ancora vivo l'interesse del pubblico, poichè un esito negativo per Giacomoni avrebbe portato agli

spareggi ben tre cavalieri: quelli del BIANCO, GIALLO e ROSSO.

Si concludeva così, con la vittoria del Rione Rosso, il peggior Palio che, dal punto di vista tecnico, si sia visto da 10 anni a questa parte e che però ha avuto il grosso pregio di tenere il pubblico e tutti i Rionali col fiato sospeso fino all'ultima tornata.

La sfortuna - che quest'anno è sembrata accanirsi contro il Rione Giallo - ci ha costretto a presentarci alla disputa della «Disfida dei Castelli della Valdamone» con due cavalli che non garantivano grosse probabilità di successo. Il sorteggio abbinava i nostri due cavalieri Savio Conficconi e «DEDO», al secolo Domenicali Valeriano, rispettivamente ai Comuni di Solarolo e Casola Valsenio.

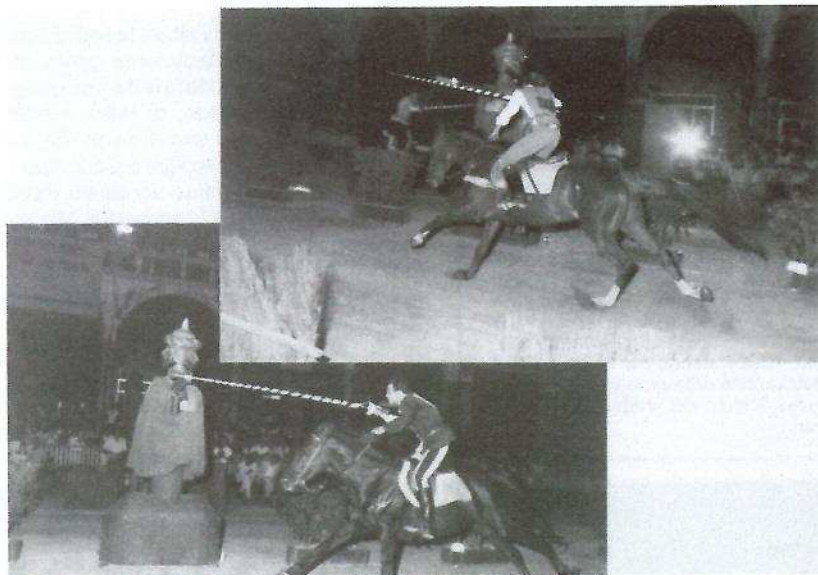
Il livello tecnico e la preparazione di tutti i cavalieri giostranti tale competizione lasciavano molto a desiderare, infatti mai, se non agli albori del Palio, si era vista una così lunga serie di errori sul bersaglio, anche correndo da soli, come quella vista nelle sere del 24 e 25 luglio.

Subito la prima sera una disastrosa caduta metteva fuori combattimento, alla prima tornata Gianni Vignoli, cavaliere del Rione Rosso che difendeva i colori di Modigliana.

D'altro canto appariva subito evidente che il cavaliere di Solarolo, pur mostrando di essere il più preparato in campo, non aveva il cavallo adeguato per contrastare i propri avversari, infatti pur colpendo 13 volte il bersaglio su 14 tornate disputate, riusciva ad aggiudicarsi solamente 9 scudi.

L'altro nostro cavaliere, DEDE, pur dotato di ottimi mezzi personali, viveva due sere negative, forse a causa della emozione provocatagli dall'incidente - fortunatamente non grave - occorso al cavaliere di Modigliana.

Anche l'assenza del campione del Rione Rosso MARIO GIACOMONI, costretto all'inattività a causa di infortunio, contribuiva a rendere meno interessante la competizione che si concludeva, nonostante gli errori commessi, con la vittoria del cavaliere di Brisighella, LUIGI POGGIALI, che per l'occasione montava un ottimo cavallo - successivamente acquistato dal Rione Bianco, di proprietà dei Sigg.ri Minardi e Neri di Faenza.



IDROTERMOSANITARIA
CAPPELLI & TEDIOLI

INSTALLAZIONE IMPIANTI SOLARI

Via Sarna 4-6 - FAENZA
 Tel. 28263 - 26612

LE COSE GIUSTE PER IL TUO
 ABBIGLIAMENTO

ROBERTA

VIA SEVEROLI, 31/A - Angolo via Pistocchi
 FAENZA

2° CORSA DI S. MARTINO

(segue da pag. 1)

Si sono presentati così alla partenza sia grossi atleti nella migliore forma, che hanno dato vita a battaglie per piazzarsi nei primi posti, sia atleti inusitati, che per mantenere e rinvigorire l'antica tradizione faentina, hanno staccato le scarpe da ginnastica dal chiodo, per correre la classica «Corsa di Becc».

CRONACA DELLA GARA

Dopo le iscrizioni, iniziate alle ore 19, si è arrivati a poco prima della partenza con tutti i podisti pronti a partire. Mancavano ancora 5 minuti alle ore 21, ma lo scalpitare degli atleti ha costretto lo starter a dare la partenza. Già dopo 800 metri, all'incrocio di Porta Montanara, si era formato un gruppo di testa con Ercolani, Rossi, Tavolazzi, Galassi, Fabbri e Cavini.

Dopo circa 2 km., passavano dalla piazza del Popolo in testa 4 atleti Tavolazzi e Rossi avevano ceduto. All'altezza dei Cappuccini, circa a metà gara, Ercolani fa un allungo, al quale resiste solo il fortissimo Fabbri.

Dopo questa svolta i due proseguono appaiati fino al traguardo. Da notare che la prima donna, Bandini Irene, quando i primi erano in prossimità del cimitero, cioè a 2 km. dall'arrivo, veniva annunciata dal servizio radio alla bocche dei canali cioè poco più di 1 km. indietro.

Fra i numerosi premi assegnati, alle varie categorie, il prosciutto per la società più numerosa è andato allo squadrone della Cassa Rurale di Faenza.

L'organizzazione, nel ringraziare tutte le ditte che hanno contribuito alla buona riuscita della manifestazione, mettendo a disposizione coppe e premi in natura, invita tutti a partecipare alla prossima CORSA DI S. MARTINO l'11 novembre 1983.

Fra i migliori atleti annoveriamo:

Ercolani Vittorio più volte partecipante ai campionati italiani 3000 siepe ottenendo l'ottimo tempo di 8'51" vincitore di una tre monti di Imola;

Fabbri Elvio uno fra i migliori talenti nato dalle corse non competitive; fortissimo nelle gare di montagna; 10° assoluto nella tre monti di questo anno (gara a livello internazionale); campione regionale in carica di maratona;

Cavini Massimo giovane promessa dell'atletica italiana; campione italiano nella 3/4 d'ora di corsa in pista;

Lotti Giuseppe Recordman romagnolo nei 5000 e 10000 coi tempi di 14'21" e 29'50" rispettivamente; è il più forte nelle gare su strada.



CLASSIFICA ASSOLUTA

1° Ercolani Vittorio	tempo	29'21"
2° Fabbri Elvio	"	29'21"
3° Cavini Massimo	"	29'30"
4° Galassi Mauro	"	29'35"
5° Fabbri Sergio	"	30'17"
6° Lazzari Mario	"	30'21"
7° Lotti Giuseppe	"	30'28"
8° Zuffa Franco	"	30'32"
9° Tirabassi Luciano	"	30'54"
10° Tavolazzi Maurizio	"	31'01"

1° donna Bandini Irene	tempo	38'15"
1° veterano Lolli Dante	"	32'12"

1° società CASSA RURALE DI FAENZA	n° 67 atleti
2° società DIEMME LUGO	n° 43 atleti
3° società DINAMO FAENZA	n° 40 atleti

Si ringraziano le seguenti ditte per aver voluto collaborare alla realizzazione della manifestazione:

ALBERTINI GAETANO	Salumificio
AMORINO	Elettrodomestici
ARGNANI E CIBOTTI	Oreficeria
ANNY MODE	Abbigliamento
LA FONDIARIA	Assicurazioni
ALEXANDER'S	Abbigliamento
BUTON	Liquorificio
BAULI	Prodotti dolciari
ERBACCI MOTOR'S	Conc. Renault
BANCA NAZ. DELL'AGRICOLTURA FAENZA	
CRAL OSPEDALIERI	
CIRIO	Prodotti aliment.
CISA S.p.A.	Serrature-lucchet.
CONFUIT	Conservati alim.
CORTICELLA	Pasticcio
CECCARINI	Panificio
SBIBEG	Conc. coca-cola
DRAGO	Prodotti pulizia
ENTE TUTELA VINI ROMAGNOLI	
FERRERO	Prodotti aliment.
FOSCHINI GIOVANNI & FIGLIO	Conc. Gilera
GRANAROLO	Centrale latte
GIULIANINI	Orficeria
GIUSEPPINA	Abbigliamento
LIVERANI 2000	Abbigliamento
L'ALIMENTARE	Prodotti aliment.
LEVER INDUSTRIALE	Prodotti pulizia
LA PINETA	Prodotti dolciari
LINES	Prodotti igienici
MELANDRI MARINELLA	Ceramiche
MELANDRI	Gioielleria
MONTE DI CREDITO SU PEGNO E CASSA DI RISPARMIO FAENZA	
MOKADOR	Caffè
MINARDI FIAT	Conc. FIAT
AUTOSALONE MICHINELLI	
MOLINO MORINI	Farina
MINERAL FAENZA	Bibite e bevande
MADEL CHIMICA	Prodotti pulizia
MALDONI BISCOTTI	Biscotti
OTTICA DREI	Ottico
OTTICA GALLEGATI	Ottico
OTTICA ZAULI	Ottico
OTTICA F.LLI SCIPI	Foto-ottica
OLDEN CHIMICA	Prodotti pulizia
ORVERO	Prodotti alimen.
PLASMON	Prodotti dietetici
PASINI RAPPRESENTANZE	Rap. prod. Fabbri
RIONE GIALLO	
STANDARD BRANDS	Prodotti alimen.
RI.CHI BEVANDE	Bibite e bevande
SARTONI SERGIO	Litogr. e antiquar.
S. GIORGIO	Oleificio
SILVAGNI	
SEGAFREDO	Caffè
SALES	Prodotti conser.
SANGIORGI RAPPRESENTANZE	
rapp. Grey & SANGIORGI RAPPRESENTANZE	rap. grey & grey
TATTINI	Biscotti e pastic.
VENERI	Agenzia viaggi
VAN DEN BERG	Prodotti alimen.
JHONSON & JHONSON	Prod. pulizia pers.



BURZACCHI ENRICO

Laboratorio riparazione TV
Istallazione antenne

NEGOZIO VENDITA
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
TV



VIA LAPI, 63
TELEF. (0545) 22792
48018 FAENZA

Vi Augura
BUONE
FESTE

Per una accurata consulenza
amministrativa rivolgersi a



**INTERCONTINENTALE
ASSICURAZIONI S.p.A.**

FAENZA - Via Severoli 16, Tel. 28495

Il problema sede per il Rione Giallo

(segue da pag. 1)

raccolta dell'acqua piovana. Nella camera dove sono custoditi i costumi, inoltre, il soffitto ha delle profonde crepe e si teme da un giorno all'altro di vederlo crollare, con danni irreparabili per il patrimonio costumistico del Rione. I nostri problemi non vengono però solo dall'alto poiché anche il fiume contribuisce ad aumentare i nostri già notevoli disagi, infatti, proprio recentemente, siamo stati costretti ad arginare, nottetempo, gli ingressi di alcuni locali perché l'acqua del Lamone, che aveva già allagato il cortile, minacciava di invaderli.

Nella bella stagione fortunatamente non siamo costretti a lottare contro l'acqua ed il fango, abbiamo però il problema di avere l'unico locale adibibile a circolo sociale che confina con due stalle, con conseguenze facilmente immaginabili: presenza di mosche, situazione igienica precaria e rischio di essere travolti da qualche cavallo di passaggio.

Fortunatamente il nuovo statuto del Palio, che tra breve tempo entrerà in vigore, è quindi è già stato approvato dai rappresentanti dell'Amministrazione comunale, gli Assessori Sig.ri Ghinassi e Zanelli, rispettivamente Presidente e Vice Presidente del Comitato di Coordinamento del Palio del Niballo, sembra venirci in aiuto, infatti, tra l'altro dice:

Art. 2: Il Comune di Faenza si impegna a sostenere e sviluppare la manifestazione, fornendo ogni collaborazione alle strutture rionali di base e omissis.. Si impegna inoltre a sostenere e favorire l'attività sociale di aggregazione per i cittadini di tutte le fasce sociali e di età con fini ricreativi e culturali, intrapresa dai circoli rionali, a corollario delle principali attività relative alla corsa del Niballo e manifestazioni collaterali.

Art. 21: I cinque Rioni hanno sede, di norma, in locali forniti dal Comune, adeguati allo svolgimento dell'attività rionale;...omissis.....

Art. 24: Omissis.....

In via sussidiaria e strumentale i Rioni tendono a promuovere attività di carattere culturale, sportivo e ricreativo ed altre iniziative intese ad interessare i cittadini ed a soddisfare le esigenze di conoscenza e di svago del Popolo del Rione svolgendo un ruolo di aggregazione rivolto a tutte le fasce so-



Entrata del Rione Verde



Interno Rione Verde



Esterno del Rione Nero



Interno del Rione Nero



Sala del Rione Bianco



Bar del Rione Bianco

Pasticceria

G. GERONI

Corso Matteotti n. 75

Telefono 21.8.65

FAENZA

OFF OS SIDE

FAENZA - Corso Matteotti 30 - tel. 0546/661512

o non può subire ulteriori dilazioni

ciali e di età.

Dicevamo che sembra venirci in aiuto perchè, se da un lato impegna i Rioni a svolgere attività ricreative e culturali, impegno che il Rione Giallo già si era preso con il proprio statuto, dall'altro impegna la Giunta che lo proporrà all'approvazione del Consiglio Comunale a rispettarlo in ogni sua parte.

Speriamo quindi che le nostre legittime aspettative non vadano ancora per molto deluse e che si smetta di dire parole, belle sì, ma sempre solo parole che ci si dimostri con fatti reali e concreti che l'Amministrazione Comunale vuole eliminare, finalmente, la discriminazione da tempo esistente fra il Nostro e gli altri Rioni e che ci assegni una sede adeguata a svolgere tutte quelle attività ricreative e culturali che il Rione Giallo vorrebbe e, se dotato di tale indispensabile strumento, potrebbe mettere in atto.



Interno del Rione Rosso



Cortile del Rione Rosso

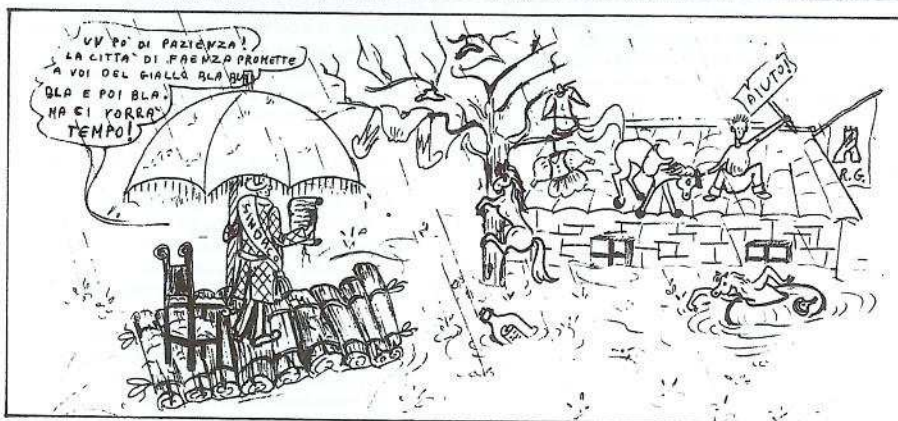


Entrata del Rione Giallo



Interno del Rione Giallo

Il Rione Giallo allagato



LETTERA AL GIORNALE

Spett.le redazione.
frequentando il circolo, ho notato che c'è una sostanziale differenza di composizione sociale fra gli abituarini del Rione Giallo e quelli degli altri circoli rionali.

A differenza di tanti infatti, dove si ritrovano prevalentemente giovani e padri di famiglia in «libera uscita», qui i frequentatori sono in linea di massima nuclei familiari al completo.

Quello che c'è poi di più bello, è che i bambini, considerati quasi ovunque di intoppo e quindi tenuti in disparte, sono qui motivo di divertimento e di familiarità.

Chi non ha mai visto, passando dalla circosollazione nel periodo estivo, il cortile di Battucucolo (normale transito di cavalli ed automobili) pieno di giovani e meno giovani, donne e bambini, che si godono il fresco della serata fra mosche, strani profumi e il pericolo di prendersi un calcio da qualche cavallo in passeggio?

Ora io Vi chiedo, perchè una così bella realtà deve essere destinata a morire per la mancanza di una sede adeguata? Non dovrebbe preoccupare anche l'Amministrazione Comunale che una sana realtà come la nostra avesse un giusto spazio per realizzarsi? Non è forse vero che le Associazioni più piccole della nostra e meno agglomeranti, dal punto di vista sociale, godono di nuove e brillanti sedi?

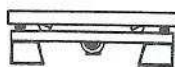
E forse perchè usano metodi diversi dai nostri nel richiederle?

Una mamma socia del RIONE GIALLÒ

Erboristeria l'Erbavoglio

Augura a tutti Buon 1983

Piazza Sercognani 3/A (vicino al cavalcavia)
FAENZA - Tel. 29355



PEDULLÀ SALVATORE

COSTRUZIONI IN FERRO E STAMPI

PER MANUFATTI IN CEMENTO

Via Galvani 22 - Tel. (0546) 620985 FAENZA (Ra)



E VÉTÉRINÈRI

Intervista al sig. Gottarelli dott. Roberto, Veterinario ufficiale delle manifestazioni del «NIBALLO» Palio di Faenza

Come è avvenuto l'approccio con le scuderie rionali?

Io ho sempre avuto la passione per i cavalli, anche perché la mia famiglia ne ha sempre allevati; a 14 anni poi, ho cominciato a frequentare le scuderie del Rione Verde, avendo l'obiettivo di diventare un cavaliere da Palio. A causa però del poco tempo a disposizione, questo mio desiderio è stato accantonato ed il cavallo è stato segregato per qualche tempo ed attività domenicale. Tale interesse però è cominciato a diventare sempre più importante, al punto di convincermi ad intraprendere gli studi di veterinaria.

Nel frattempo continuavo a frequentare saltuariamente gli ambienti di Batticcucolo e, da qualche tempo a questa parte, sempre più spesso, mi venivano richiesti consigli, dapprima abbastanza generici, e poi via via sempre più specifici e su argomenti delicati.

Quali sono le tue impressioni sugli ambienti delle scuderie rionali?

Innanzitutto si ha a che fare con persone che operano non per tornaconto finanziario, né per promozione sociale o altro, sono quindi dei puri dilettanti, esclusivamente spinti dalla passione e, in quanto tali, riscuotono la mia completa ammirazione.

Altra cosa che mi ha favorevolmente impressionato, è la cordialità che anima i rapporti fra i cinque rioni per la maggior parte dell'anno, ma che nel periodo pre-Palio, lascia spazio a tutte le rivalità fino ad allora latenti. Una persona che mi ha aiutato molto a capire questo ambiente, ed il grado di competenza raggiunto, è stato il maniscalco, la cui bottega frequento da sempre.

Cosa pensi delle scelte fatte dalle scuderie rionali sul tipo di cavallo da utilizzare per il Palio?

Ogni Rione ha una propria filosofia sul tipo di cavallo da adottare: chi si affida al purosangue, chi si affida

all'attuale cavallo sardo, chi sperimenta i Quarter e chi tenta il colpo mancino, lavorando con fusione di sangue orientale con quello americano, ed infine, chi ha utilizzato cavalli russi.

Ogni linea ha le proprie peculiarità, ma all'interno della stessa razza ogni soggetto possiede particolari attitudini. Ad esempio non credo che il purosangue, per il nostro tipo di corse, sia negato, ci sono soggetti ipertesi e gracili, ma ci sono anche soggetti robusti, freddi e persino pigri. Il cavallo sardo attuale ha ricevuto molto sangue inglese e ricorda abbastanza il purosangue, quindi da resistente e solido quale era, è diventato più fragile e vulnerabile.

I Quarter-horse io li conosco poco, comunque i soggetti che ho visto erano tutti molto belli, direi anzi che quello di proprietà del Rione Rosso è un cavallo solido e con buona muscolatura. Non mi sento in grado però di dire se il Quarter sia un cavallo valido o meno per la nostra pista, anche se le caratteristiche di razza lo indicano come altamente competitivo.

Ritengo molto interessante la fusione dei due sangui: l'orientale e Quarter-horse. Il cavallo del Rione Bianco dovrebbe rappresentare al riguardo un utile esperimento. Sarà però molto difficile valutare la validità di questa scelta sulla base di un solo soggetto. Ho sentito pareri molto discordi sulla capacità di questi cavalli, io ritengo però che un animale atleta vada giudicato CON IL CRONOMETRO ALLA MANO, che sia brutto o bello non è determinante.

A mio avviso è il cronometro che deve giudicare. Riasumendo: chi si affida al purosangue dovrebbe stare molto attento alla psicologia del proprio soggetto, poiché questi sono molto complessi e ipersensibili, chi invece opta per il mezzosangue dovrebbe avere, in teoria, un animale più rustico, ma non meno sensibile, poiché il notevole apporto di sangue inglese ha prodotto soggetti più vulnerabili anche psicologicamente.

I cavalli americani; a quanto mi è dato sapere, sono più freddi, più ricettivi, eccezionali per le gimbane, ma nuovi per un tipo di corsa come la nostra dove lo stress psicologico è elevato.

Cosa pensi del Palio quale impegno fisico per il cavallo?

La pista molto breve (140 metri circa) e il fondo discreto permettono di affrontare la competizione anche a cavalli che sono stati sottoposti ad allenamenti leggeri. Essenziale, dato il raggio di curvatura molto piccolo, avere buoni nodelli e buoni garretti, perché fortemente sollecitati dalla forza centrifuga.

Molto gravoso è invece l'impegno psichico dovuto al reiterarsi di momenti altamente stressanti, quali l'ingresso negli stalli e la partenza da fermo. Poiché andare ad uno stallone per otto volte di seguito, caricarsi otto volte, rimanerli per un paio di minuti e partire al massimo, richiede dei nervi di acciaio inossidabile.

Quindi curare l'aspetto psicologico è una delle cose più difficili e, a mio avviso, più importanti. Se io dovessi tracciare le linee per il cavallo ideale del Palio, direi un soggetto sicuro dei suoi mezzi, molto freddo e con i riflessi molto pronti. Quindi l'allenamento del cavallo da Palio deve curare molto la lucidità di riflessi, che si ottiene con esercizi particolari.

Consigli e suggerimenti agli addetti ai lavori, per una migliore gestione del patrimonio equino?

Ogni soggetto ha un proprio punto debole che bisogna individuare; in linea di massima posso suggerire: prestare attenzione alla qualità degli alimenti soprattutto nei periodi di riposo, poiché la rallentata attività dell'apparato digerente, non riesce a neutralizzare efficacemente tutte le tossine assorbite.

È errato quindi somministrare in tali periodi fieno o biade di qualità inferiore;

- controllare periodicamente le infestazioni parassitarie, inconvenienti molto importanti che si tende a sottovalutare, perché non immediatamente riscontrabili;
- all'inizio dell'attività lavorare i cavalli con molta gradualità e con accuratezza al fine di diluirne nel tempo lo sforzo;
- ridimensionare l'errato luogo comune dell'avena quale unico cereale valido. Infatti l'esigenza, di avere cavalli concentrati e disponibili, per la disputa del Palio, rende opportuno valutare l'utilità di somministrare, a seconda dei soggetti, anche cereali alternativi;
- non considerare sufficiente il binomio fieno-avena per l'alimentazione del cavallo atleta in quanto nei periodi di forte attività si rende indispensabile una integrazione vitaminica, minerale e proteica;
- fare molta attenzione ai piedi e agli arti, in quanto il terreno del maneggio di Batticcucolo, subisce, a seconda delle condizioni atmosferiche, delle notevoli variazioni di consistenza. Al riguardo risulta molto utile la presenza continua del maniscalco, che può radiografare il cavallo dal 1° gennaio al 31 dicembre.

BANDIERE: SPERAVAMO IN QUALCOSA DI MEGLIO

Dopo la pausa autunnale, i gruppi sbandieratori di tutti i Rioni stanno riprendendo l'attività di preparazione per la Gara delle Bandiere 1983. Anche nel nostro Rione il Gruppo Sbandieratori sta approntando, con il massimo impegno, il programma degli allenamenti senza però avere quella carica interna, indispensabile per il conseguimento di buoni risultati, che il dubbio verdetto emesso dalla Giuria della gara degli Sbandieratori, edizione 1982, ha loro smorzato. Infatti mai, come quest'anno, è stata così palese la scarsa capacità di giudizio e di equità che caratterizza alcuni componenti la Giuria di una così importante manifestazione.

Purtroppo il Comitato di Coordinamento del Palio ha chiamato a far parte della neo-costituita «Commissione Artistica» elementi validissimi nelle rispettive attività artistiche, ma completamente all'oscuro dei parametri di valutazione di una così particolare disciplina quale è la sbandierata tradizionale, sia essa singola, a coppie o a squadra; e completamente disinformati sulla tecnica di formazione del punteggio finale.

Dando credito a voci che circolano nei Rioni, a causa di tali motivi, si sarebbe assistito, nell'ambito della Giuria, ad accesi battibecchi nell'affannosa ricerca di voti espressi ma non computati nel giudizio finale essendo risultati i voti più alti e quindi, come da regolamento, eliminati, ed a penalizzazioni di Rioni, per allucinanti visioni di, mai avvenute, cadute di bandiera.

Si spera che per il prossimo anno tali lacune vengano colmate nel modo migliore e che la prossima giuria sia messa in grado di poter formulare giudizi tecnicamente validi ed imparziali, pena il decadimento qualitativo della manifestazione.

I nostri sbandieratori e tamburini si impegnano, fin da ora, a dimenticare i torti subiti nella passata edizione della gara e a garantire, convinti della validità della loro tecnica e degli elementi impegnati, quei risultati ai quali, da tempo, il Rione Giallo anela.

PER IL VOSTRO ABBIGLIAMENTO RIVOLGETEVI A:

**MALPEZZI PAOLO
CHEZ JULIETTE
CHRISTIAN JUNIOR**

C.so Garibaldi, 10 - FAENZA - Tel. 0546/21519



FAENZA - C.so Garibaldi 12

Tel. 22263

SUL NUOVO STATUTO

Tra breve, esaurito l'iter di approvazione, entrerà in vigore il nuovo Statuto del «NIBALLO» Palio di Faenza.

Già da alcuni anni si era avvertito la necessità di modificare il, pur recente, attuale Statuto (1976) introducendo norme che coinvolgessero maggiormente l'Amministrazione Comunale nell'organizzazione del Palio e di tutte le altre manifestazioni collaterali; che regolassero meglio i rapporti fra i cinque Rioni e che però, nello stesso tempo, dessero loro maggiore forza e collocazione giuridica tale da agevolarli nelle attività rionali e nell'amministrazione dei loro patrimoni.

Nella sua attuale stesura la proposta del nuovo Statuto sembra invece mostrare una chiara intenzione, da parte di chi l'ha redatta, di legare fortemente il Palio e i Rioni, non già al Consiglio Comunale, dove sono rappresentate tutte le forze politiche e quindi tutti i cittadini, bensì alla Giunta, quindi solo al o ai partiti che detengono la maggioranza. Basti pensare che il Consiglio degli Anziani, massimo organo del Palio, verrebbe costituito dal Sindaco, da quattro Assessori e da un solo rappresentante della minoranza, inoltre, altri due Assessori svolgerebbero le funzioni di Presidente e Vice Presidente del Consiglio dei Capi Rioni.

Le norme poi che riguardano i Rioni sono talmente riducenti l'autonomia rionale, che addirittura fissano: le regole di assunzione

di nuovi soci da parte del Rione; l'organizzazione delle strutture rionali, i modi di elezione e la loro durata. In pratica, ci vengono imposte tutte quelle norme che ogni libera associazione deve avere il diritto di stabilire autonomamente, in modo democratico al proprio interno.

Nel nostro Rione il nuovo Statuto è stato oggetto di animate discussioni e una commissione, all'uopo costituita, ha redatto alcune proposte di modifica da apportare alla bozza originaria. Tali proposte, che non si pretende siano perfette, ma perfezionabili con un confronto fra tutte le parti interessate, sono state fatte proprie dall'Assemblea dei Soci del Rione Giallo riunitasi in seduta straordinaria il 17 dicembre 1982 che, tra l'altro, ha anche deliberato di proporle agli altri Rioni, affinché, prima che lo Statuto venga discusso in seno al Consiglio Comunale, vi sia la possibilità di apportargli quelle modifiche che, a nostro avviso, sono pressoché indispensabili.

Speriamo quindi che la discussione sulle proposte formulate dal nostro Rione ed il dibattito in sede di Consiglio Comunale possano eliminare tutte le strutture della bozza originaria, in modo che i Rioni continuino ad essere delle libere Associazioni e che il Palio continui ad essere motivo di orgoglio per tutti i Faentini e non già fiore all'occhiello della sola Giunta comunale in carica, qualunque essa sia.



SPORT: LOTTA A FAENZA

Riceviamo e pubblichiamo il seguente articolo:

Per la Società CISA AUDAX è tempo di bilanci, la stagione appena conclusa è senz'altro positiva, sia a livello qualitativo che quantitativo. La nostra palestra è frequentata da circa 400 persone, che praticano: lotta greco-romana, lotta stile libero, sambo e corsi di ginnastica generale.

I due stili di lotta sopra citati, sono l'ossatura agonistica della Società; mi soffermerò solamente a parlare di queste specialità, elencando i risultati ottenuti nel corso della stagione 1982. I lottatori della greco-romana, guidati dagli allenatori Benedetti e Casadei, hanno tenuto alto, il nome della CISA AUDAX in tutte le categorie, dai giovanissimi ai seniores.

Il giovanissimo, che più si è distinto nella passata stagione, è stato Molignoni, che, dopo aver conquistato i campionati italiani categorie: esordienti, cadetti e speranze, si è classificato secondo ai mondiali disputati negli U.S.A.

Per i seniores basti ricordare che «Alla sfida al campione», gara a cui partecipano i 20 migliori lottatori italiani, ben 6 faentini sono saliti sulle materassine, tre a difendere i colori faentini, gli altri nella formazione delle Fiamme Oro di Roma.

I nostri tre portabandiere, hanno ottenuto altrettante vittorie, rispettivamente: Maenza nei kg. 48, Timoncini nei kg. 90 e Ricciardelli nei kg. 100 che, conquistando questo prestigioso trofeo, si sono riconfermati campioni 1982. Per quanto concerne la S.L. o, lotta moderna, come viene comunemente chiamata in gran parte del mondo, un buon gruppo di ragazzi si è cimentato in questo spettacolare tipo di lotta, e alcuni nostri atleti, ai campionati italiani «SPERANZE» di Genova, sono riusciti ad inserirsi nel gruppo dei migliori ed a salire sul podio.

Tale esperienza ci fa sperare che, in un ragionevole lasso di tempo, i lottatori della «moderna» portino alla nostra Città gli eccellenti risultati conseguiti dai prestigiosi atleti della G.R.

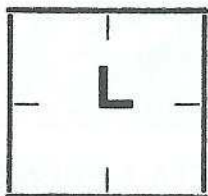
Il «Sambo», nuova disciplina di difesa personale, praticata da atleti di entrambi i sessi, è una novità assoluta in campo nazionale. Nato in U.R.S.S., è un condensato di tutti i tipi di lotta praticati in quel paese, con l'aggiunta di elementi di arti marziali orientali. Fino ad ora le esibizioni sono state a livello dimostrativo, ed hanno riscosso notevoli interessi di pubblico, essendo tale tipo di difesa personale, molto spettacolare.

Il primo appuntamento che diamo agli sportivi ed ai nostri appassionati, è per VENERDÌ 7 GENNAIO, alle ore 20.30 presso la palestra «Lucchesi», per il trofeo «Città di Faenza», prima gara a livello agonistico della neonata specialità.

Melandri P. Giorgio



<p>FREE RECORD SHOP</p> <p>di TANGERINE MOON Corso Matteotti 64/B FAENZA tel. (0546) 28.336</p> <p>... LA MIA MAGIA È LA MUSICA.....</p> <p>MEPHISTO</p>	<p> Agip</p> <p>STAZIONE SERVIZIO AGIP 5642</p> <p>Francesco Cicognani</p> <p>SERVIZIO SOCI A.C.I. SELF SERVICE</p> <p>Viale Ceramiche, 11/3 - ☎ (0546) 22100 - FAENZA</p>
---	--



Dino Amadei

(ex Emiliani)

OROLOGERIA - OREFICERIA (concess. SEIKO)
Piazza Libertà, 4 - Tel. 0546-22056 - FAENZA

**Augura
un felice
1983**



8 Gennaio 1983

NOTT DE BISÒ

- Ore 15 **POMERIGGIO PER BAMBINI**
Antony Amico e Maria Zanelli conducono lo spettacolo di animazione con i bambini.
IL MINI PALIO
giochi e gare del medio evo
- Ore 16 La compagnia d'arte varia **ALADINO** presenta:
CHI HA PAURA DELL'UOMO NERO?
- Ore 21 **GRANDE SERATA**
spettacolo di cabaret col gruppo **TIZIO CAIO SAMPRONIO**
- Ore 22.30 **Alessandro Berdondini**
IL GOTTO D'ORO
gioco a premi fra i Rioni al quale tutti i cittadini possono partecipare iscrivendosi presso la sede del Rione
- Ore 24 **ARRIVO IN PIAZZA DEL NIBALLO '82**
CHE VERRÀ MESSO AL ROGO.

BAMBINI ATTENZIONE!

Il pomeriggio dell'8 gennaio la befana del Rione Giallo sarà presente presso il nostro stand e nelle strade rionali per distribuire a tutti cioccolatini, caramelle, noccioline....

ADULTI ATTENZIONE!!

Accanto allo stand del nostro Rione, sarà organizzata una raccolta di firme, per una petizione da presentare al Sindaco, per sensibilizzare ulteriormente l'Amministrazione Comunale sul problema SEDE PER IL RIONE GIALLLO.

COMUNICATO STAMPA DEL COMITATO ORGANIZZATORE

PRONTI I GOTTI PER LA NOTT DE BISÒ 1982

Quarta tappa dell'escursus storico che gli organizzatori della Nott de Bisò hanno avviato in collaborazione con l'Ente Ceramica Faenza per la produzione di gotti e boccali nel corso di 10 anni (la serie è iniziata nel 1979).

Dopo l'Arcaico, la Zaffera, il Floreale Gotico ecco l'Occhio di Penna di Pavone: stile severo di ispirazione orientale; i pezzi sono prodotti dalla ceramista Antonietta Mazzotti nello studio di Villa Emaidì - Errano di Faenza.

Il periodo storico di sviluppo di questa decorazione si colloca attorno alla seconda metà del 1400, ha una evoluzione faentina, ma è di ispirazione orientale (come accade per molti decori ceramici) ed è giunta in Italia tramite gli scambi commerciali delle Repubbliche Marinare.

In questo secolo la produzione ceramica faentina apre il suo mercato anche a ceti sociali meno elevati e vede l'apparizione di pezzi quali ciotole e boccali che trovano larga diffusione nell'uso quotidiano: si apre per Faenza il mercato nazionale ed inizia anche una produzione quantitativa e non solo per i servizi da pompa; questa espansione commerciale fisserà il nome di Faenza nei secoli.

È quindi per questi motivi che lo stile decorativo della Pavona divenne tanto popolare e caro ai faentini, tanto da far dire a qualche storico che la preferenza

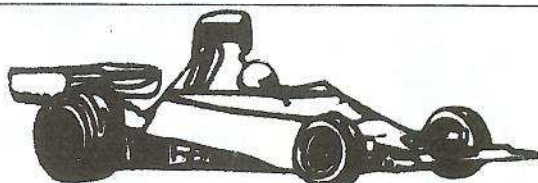
nell'uso di questo decoro fosse legata all'amore che i faentini portarono a Donna Cassandra dei Pavoni, amata da Galeotto Manfredi.

È per ricollegarsi a questa simpatica tradizione che è stato scelto per il decoro centrale della brocca il «cartiglio» con le sigle di Galeotto Manfredi: infatti G e L significano GALEOTTUS.

Un servizio di prestigioso quindi e da non perdere, ricordando che gotti e boccali sono prodotti solo per la Nott de Bisò con il marchio sul fondo e non possono più essere riprodotti divenendo pertanto pezzi unici.



CARROZZERIA



FORMULA 1

48018 FAENZA - Via Vittori 2/4

Tel. (0546) 620220